

MODIFICATO LO STATUTO CHE PREVEDEVA MANDATO TRIENNALE

In carica un solo anno i nuovi vertici della Tem

Cambio della guardia non senza polemiche ai vertici della Tem (Tangenziale esterna Milano). L'assemblea di oggi ratificherà la nomina alla presidenza di Fabio Terragni che succede ad Antonio Duva, giunto alla fine del mandato triennale. I nuovi organi (insieme al presidente verrà rinnovato anche il consiglio) resteranno però in carica per un solo esercizio grazie. Un provvedimento d'urgenza richiesto dagli azionisti (Milano-Serravalle, **provincia di Milano** e la Satap di Marcellino Gavio) ha infatti determinato la modifica dello statuto che originariamente prevedeva un mandato di tre anni. La scelta è decisamente inconsueta, sia per metodo che per tempistica. Soprattutto perché la Tem è alla vigilia della partecipazione alla gara per la concessione della Tangenziale Est esterna di Milano che Cal (la nuova società affidataria costituita pariteticamente da Anas e Regione Lombardia) si prepara a lanciare entro brevissimo tempo.

È chiaro che in un momento così delicato alla società servirebbe un vertice che disponga della piena fiducia degli azionisti e dunque di un periodo di tempo più ampio per lavorare sulle strategie. Un mandato di un solo esercizio equivale a una fiducia a tempo

che certo non gioverà alla continuità dell'attività della società che dovrebbe invece concentrare tutte le energie per affrontare un confronto che si profila piuttosto difficile.

Sulla spinta delle norme europee sembra infatti che Cal intenda escludere dal bando di gara la previsione del diritto di prelazione in passato previsto per i soggetti promotori di un'opera pubblica. Il che renderebbe la gara assai più aperta e di esito più incerto per Tem.

La scelta del mandato breve sarebbe stata presa per consentire, entro il 2009, uno scambio di posizioni fra Terragni e Massimo Di Marco, attuale amministratore delegato della Serravalle. In questo modo Terragni, legatissimo al presidente della provincia, **Filippo Penati**, diventerebbe l'uomo di punta della costellazione delle società controllate dalla **provincia di Milano**, mentre a Di Marco verrebbe data, come compensazione, la presidenza della più modesta Tem.

Resta da vedere se questo girotondo di poltrone sia davvero utile per assicurare l'effettiva realizzazione, e in tempo utile, di infrastrutture che risultano assolutamente indispensabili per Milano in vista dell'Expo 2015. (riproduzione riservata)



Filippo Penati

